DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.300	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

SEMPRE PIU' PROFONDO L'ABISSO FRA IL GOVERNO DI SOHL E L'OPPOSIZIONE POPOLARE

Il governo del Libano impiega i cannoni contro i patrioti di un quartiere di Tripoli

La più sanguinosa battaglia dall'inizio dell'insurrezione combattuta nella vecchia cittadella della città portuale
La fortezza è stata distrutta - In arrivo nuovi aiuti USA - L'ONU decide l'invio di una missione d'inchiesta

BEIRUT, 11. — La più grande battaglia che sia stata combattuta dall'inizio dell'insurrezione popolare contro il potere del presidente filo-americano Chamoun, è divampata oggi nel centro di Tripoli del Libano, dove le forze del governo di Sami Solh hanno fatto uso perfino di cannoni per abbattere la vecchia cittadella, costruita oltre ottocento anni or sono, la quale è stata per settimane il rifugio dei reparti armati dell'opposizione.

Dai loro nascondigli nella vecchia fortezza i partigiani hanno risposto al fuoco dei cannoni con proiettili di bazookas. Nessun bilancio è possibile stabilire sul numero dei morti che hanno insanguinato le vecchie strade di Tripoli; fonti governative e di opposizione concordano nel rilevare che le vittime «sono molte». Non soltanto nella città portuale si sono avuti sanguinosi scontri; in tutto il Libano infatti è ripresa su vasta scala la coraggiosa lotta araba per dare al Paese un presidente attento ai problemi interni e non legato all'imperialismo straniero. Contro reparti partigiani sui monti a nord della capitale, il governo ha impiegato aerei da combattimento che hanno bombardato e mitragliato villaggi e boscaglie. La cinica determinazione di Camille Chamoun e di Sami Solh di soffocare in un mare di sangue le legittime aspirazioni del popolo libanese — hanno rilevato oggi fonti dell'opposizione — troverà una risposta sempre dura da parte dei patrioti.

Nella giornata di oggi, proprio mentre al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si discuteva sul ricorso del governo libanese contro le pretese interferenze della RAU negli affari interni del Libano, è stato reso noto che gli USA si apprestano a consegnare alla cricca al potere nel Libano uno stock di aerei a reazione «nel quadro degli aiuti al Medio Oriente». Si tratta di una parte dei cinquanta aeroplani a reazione che saranno inviati al Libano, all'Irak e alla Giordania. Questo prova che un vero e proprio intervento dall'esterno esiste a danno del Libano, ma questo non viene dalla Repubblica araba unita, che ha obbiettivamente solo il torto di suscitare con la sua politica attrazione e simpatia presso le popolazioni libanesi, ma dalla più grande potenza imperialista, gli Stati Uniti d'America, i quali cercano di far passare attraverso la sanguinosa porta della crisi libanese la famigerata dottrina Eisenhower.

Come riferivamo, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha frattanto proseguito la discussione sulla situazione nel Libano.

Nella giornata di oggi ha preso la parola il delegato dell'Unione Sovietica, Arkadi Sobolev il quale ha sostenuto che quanto accade nel Libano non è dovuto alle «interferenze» della Repubblica araba unita ma alla negativa politica del presidente Chamoun contro gli interessi del Libano e del suo popolo. Il ricorso presentato dal Libano deve pertanto essere respinto — ha detto Sobolev — dal Consiglio di sicurezza. Egli ha anche bollato l'attività svolta nel Libano dai circoli imperialisti anglo-americani. Sobolev ha infine condannato la decisione USA di inviare aerei da combattimento al governo libanese.

Il Consiglio di sicurezza — che aveva già ascoltato gli interventi di tutti i delegati — ha deciso nel tardo pomeriggio di inviare nel Libano una Commissione di inchiesta «per accertare la verdicità delle accuse del governo di Beirut alla RAU». La proposta era contenuta in una richiesta avanzata dalla Svezia. Il consiglio di sicurezza ha approvato questa proposta con 10 voti favorevoli ed una astensione (URSS).

Il delegato sovietico, il quale aveva già preso la parola davanti al Consiglio di sicurezza, ha annunciato poco prima del voto che egli non intendeva porre il veto alla mozione svedese perchè nè la RAU, nè il Libano hanno mosso obiezioni alla stessa. Egli ha aggiunto che, nonostante la sua astensione, l'URSS considera tuttora «infondata» la protesta libanese circa «la massiccia interferenza» della RAU negli affari interni libanesi. Il rappresentante sovietico ha aggiunto che Gran Bretagna e Stati Uniti, i quali hanno fatto propria la mozione svedese, non hanno tenuto in alcun conto i fatti e gli argomenti sviluppati; tali fatti — ha detto — non lasciano dubbi sull'infondatezza della protesta libanese.

Più tardi si è appreso che a comporre la commissione di inchiesta saranno chiamate personalità di tre nazioni: Norvegia, India ed Ecuador. Inoltre il segretario dell'ONU ha dichiarato che una squadra di osservatori, reclutati tra il personale della commissione di controllo dell'ONU in Giordania, dovrebbe intanto arrivare nel Libano domani stesso.

STATI UNITI

Moneta in aria: assolto l'imputato

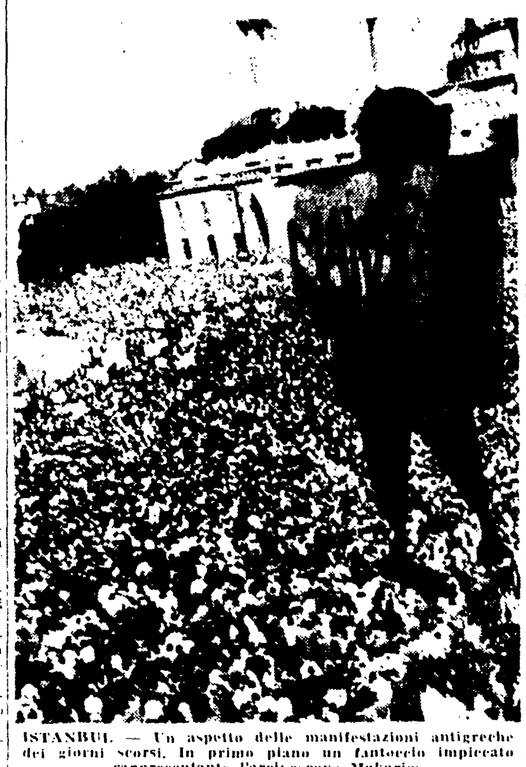
DAYTON (Ohio), 11 — Dopo aver trascorso una nottata in camera di sicurezza per ubriachezza molesta, Victor Hudson è stato condotto stamane davanti al giudice Carl Kessler.

«Se viene tesa — ha spiegato il giudice — gavrete la libertà; se viene cinque andrete in prigione per tre mesi».

«Ma io non sono un giocatore d'azzardo» ha protestato l'imputato, «e non vorrei...»

Ma il giudice aveva già lanciato la moneta. «Testa. Potete andare».

UN ALTRO MORTO E DECINE DI INCENDI A CIPRO



ISTANBUL — Un aspetto delle manifestazioni antigreche dei giorni scorsi. In primo piano un fantoccio impiccato rappresentante l'arcivescovo Makarios

La Grecia ricorrerebbe al Consiglio di Sicurezza

L'EOKA minaccia rappresaglie - Voci di un possibile sbarco turco - Denunciata la responsabilità del governatore inglese per le violenze in corso

NICOSIA, 11. — *Ventotto incendi sono stati appiccati oggi dai turchi nel settore greco della capitale cipriota, e i pompieri, ogni volta che tentavano di spegnerne uno, venivano accolti a sassate. I danni sono certamente considerevoli, e comprendono la distruzione della chiesa ortodossa di San Luca. L'uno spazzino municipale greco, Antonios Youannu, che prestava la sua opera nel quartiere turco, è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco sparatigli alle spalle. I feriti, in massima parte greci, superano oramai il centinaio. A Limassol violenti scontri sono in corso tra i due gruppi etnici, e decine di feriti affluiscono continuamente agli ospedali. Anche in questa città è stato imposto il coprifuoco.*

La responsabilità degli occupanti britannici, i quali hanno intervenire le loro forze in ritardo o debolmente, e lasciano in sostanza mano libera ai turchi, è stata denunciata oggi dall'Ufficio della Etnarchia (organo direttivo della chiesa ortodossa), nel testo di un appello diretto alla «opinione pubblica mondiale». Il consiglio direttivo della Etnarchia ha anche deciso la costituzione di un comitato di 5 membri, presieduto dal sindaco di Nicosia Themistocles Dervis, e incaricato di provvedere alla «legittima autodifesa». Il governo di Londra, secondo quanto ha dichiarato oggi il portavoce del Foreign Office, ha invitato la Turchia ad adoperarsi presso la minoranza turca di Cipro affinchè essa ponga termine alle violenze. Lo stesso avrebbe fatto nell'isola il governat re sir Hugh Fot. Ma il tono della dichiarazione è più blando di quanto sembrerebbe necessario, di fronte alla gravità dei fatti in svolgimento. Si ha l'impressione che essa sia stata fatta solo sotto la pressione della organizzazione di lotta dei nazionalisti greci, l'EOKA, la quale ha diffuso oggi un volantino che afferma: «Se il governatore Foot è incapace di ridurre i turchi alla ragione, noi siamo pronti ad assumerci questo incarico. La nostra pazienza è giunta al limite».

Si parla addirittura di uno sbarco turco nell'isola, e se ne parla nella stessa Turchia, dove il quotidiano Millet pubblica una corrispondenza da Cipro, in cui si afferma che il comando militare britannico di quella base avrebbe preso misure per fare fronte a una tale eventualità. In Grecia si svolgono manifestazioni di protesta contro la Turchia, e si minaccia il ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dopo quello presentato al consiglio permanente della NATO. La Grecia tuttavia parteciperà alle manovre navali della NATO, assieme con la Gran Bretagna e la Turchia.

Togliatti

(Continuazione dalla 9. pagina)

elettorali non debba essere considerato finito in questo Comitato centrale; questo esame deve essere ripreso da voi regione per regione, tenendo in considerazione tutti gli elementi di giudizio che qui sono stati dati e su cui bisogna lavorare. Questo però è soltanto un orientamento; vi deve essere in tutte le organizzazioni periferiche, in tutte le federazioni, un lavoro che sia fatto con tranquillità, in modo approfondito, collegandolo alla necessità di correggere là dove è necessario. Ritengo che il Partito dovrebbe fare uno sforzo per una elevazione ideologica dei propri quadri; progresso ideologico non vuol dire che si debbono mandare a memoria formule, ma vuol dire che bisogna acquistare le capacità di analisi delle situazioni e di sviluppo della nostra lotta politica comprendendone a fondo il significato, il contenuto e l'argomentazione contro lo avversario, e quindi le prospettive che le nostre lotte pongono a noi e al popolo italiano.

Il revisionismo esce con una disfatta clamorosa da queste elezioni: coloro i quali avevano dato la valutazione che voi sapete dei risultati delle elezioni per le Commissioni interne, e cioè che quelle elezioni sarebbero state una specie di Poznan italiana, cioè una disfatta che apriva un periodo di ristagno del movimento sindacale; coloro che in modo profondamente errato valutavano il progresso tecnico delle fabbriche considerando che esso fosse sufficiente a far progredire la società italiana verso una maggiore giustizia sociale e quindi ad elevare il livello di vita dei lavoratori; coloro i quali avevano evocato l'immagine menzognera di un capitalismo popolare; coloro che avevano idealizzato le libertà democratiche del mondo borghese affermando che esse sono qualche cosa di permanente, conquistato per sempre, mentre non vi sarebbe democrazia e libertà nei paesi socialisti: tutti costoro hanno ricevuto dal risultato delle elezioni, dagli avvenimenti che hanno accompagnato la nostra lotta elettorale e che oggi si svolgono nel mondo, un colpo decisivo. Questo dovete saper capire e valutare; ed è qui che si deve inserire l'attività volta a far progredire ideologicamente il Partito.

Per ciò che riguarda il lavoro di massa, i punti indicati nella risoluzione della Direzione sono dei punti di partenza che possono essere arricchiti e sviluppati nel lavoro, nella lotta nel Parlamento e fuori del Parlamento.

Per ciò che si riferisce al rafforzamento e al rinnovamento del Partito, ripeto che dalle prove delle elezioni esce confermata la giustezza della linea dell'VIII Congresso ed esce confermata la capacità degli organi dirigenti del Partito di guidarlo nelle lotte.

Nel complesso il risultato credo sia positivo, nonostante i difetti che ci sono stati, le manchevolezze, gli atti di indisciplina che dovranno essere colpiti. Abbiamo affrontato una grande azione politica di impegno nazionale del Partito, ed io credo che da questa azione politica il nostro Partito esce rafforzato per poter affrontare ed assolvere ai compiti che ad esso sono stati dati.

Le congratulazioni di Elisabetta

LONDRA — La regina Elisabetta si congratula con Maria Meneghini Callas dopo la rappresentazione al Covent Garden (Telefoto)

IN UN COLLOQUIO CON I DELEGATI DEI MOVIMENTI BRITANNICI PER LA PACE

Krusciov afferma che esistono le condizioni per l'accordo Est-Ovest su alcuni problemi

In un suo ampio articolo dedicato agli avvenimenti francesi, la «Pravda» denuncia oggi l'attacco alla democrazia portato dai cosiddetti comitati di salute pubblica

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 11. — Krusciov ha dichiarato, nel corso di una conversazione con un gruppo di rappresentanti di varie organizzazioni della pace inglesi, venuti a Mosca per invito del Comitato della Pace sovietico, che la URSS è pronta a partecipare alla conferenza ad alto livello appena lo si voglia, ma che le potenze occidentali portano alla luga le trattative diplomatiche. Dal canto suo, l'URSS fa tutto il possibile perchè tali trattative arrivino in porto.

Alle obiezioni dei delegati inglesi, secondo cui il governo britannico è pronto a un incontro ad alto livello, a condizione che esistano le prospettive di un accordo almeno su alcune questioni di maggiore importanza, Krusciov ha risposto che tutta una serie di questioni sono oramai mature per essere regolate, in particolare la conclusione di un accordo internazionale per la sospensione generale degli esperimenti con le armi nucleari e per la creazione di una zona disatomizzata nel centro della Europa.

Krusciov ha aggiunto che una riduzione delle forze armate di stanza in Germania dipende parimenti dalla buona volontà delle parti e che, dal canto suo, l'URSS è disposta a concludere un accordo sotto qualsiasi forma, che favorisca la distensione nel Medio Oriente. Per quanto riguarda la riunione degli esperti per l'accertamento delle sospensioni degli esperimenti nucleari, riunione proposta da Eisenhower e accettata dalla URSS, Krusciov ha detto: «benchè il governo sovietico abbia proposto che questi incontri abbiano luogo a Mosca, esso è d'accordo che si svolgano a Ginevra, purchè comincino al più presto possibile».

La conversazione fra i delegati inglesi e Krusciov si è protratta circa un'ora e un quarto. La delegazione ha pure firmato una dichiarazione comune con il Comitato sovietico della pace, «per un mondo senza armamenti», in cui si sostiene la creazione di una zona disatomizzata in Europa, e la sospensione generale della consegna di armi ai paesi del Medio Oriente.

La delegazione britannica ha anche posto questioni come l'obiezione di coscienza, e ha detto che i rappresentanti sovietici esamineranno la possibilità di ottenere nell'URSS una legislazione che riconosca il diritto dei cittadini all'obiezione di coscienza. I rappresentanti sovietici hanno assicurato che esamineranno attentamente questo procedimento.

La delegazione inglese è presieduta dal reverendo quacchero Erick Tucker, e comprende rappresentanti di organizzazioni pacifiste di

Per quanto riguarda gli avvenimenti internazionali, diversa ispirazione.

è da segnalare un articolo che è apparso oggi sulla «Pravda», a firma «Osservatore», nel quale si tratta ampiamente degli avvenimenti francesi.

Dopo aver osservato che le forze reazionarie, le quali volevano trovare nel colpo di Stato la via d'uscita dalla situazione disperata creatasi con la guerra d'Algeria, si sono trovate di fronte a potenti manifestazioni popolari e alla resistenza del Partito comunista, di vaste masse socialiste, di personalità del partito radicale e della UDSR, l'articolo rileva che sarebbe però errato sottovalutare i pericoli racchiusi nelle situazione attuale. De Gaulle non ha confermato le voci sparse in tutta la Francia, secondo cui il governo si apprestava a porre fine all'attività dei gruppi sediziosi, che, allo scopo di camuffarsi, si sono appropriati del nome glorioso dei «Comitati di salute pubblica».

«Il fatto che le autorità tollerino e incoraggino l'attività di queste organizzazioni sediziose — dice l'articolo — non può non suscitare dolorosa preoccupazione, alla luce della lezione storica, degli anni '20 e '30, quando le famigerate "camicie nere" in Italia, e i reparti di assalto in Germania, valendosi della connivenza degli organi statali, presero il potere e colpirono poi sanguinosamente non solo le forze progressive, ma anche quelle che avevano aiutato i fascisti».

Tutti coloro che sono interessati alla pace e alla sicurezza si domandano quale sarebbe il destino della Francia, se gli uomini dei «Comitati di salute pubblica» diventassero i padroni del paese. «Non vi è dubbio — risponde l'autore dell'articolo — che una vittoria delle forze della reazione in Francia aggraverebbe la tensione internazionale, e favorirebbe le forze dell'aggressione e della guerra. E viceversa, se i piani di coloro che stanno dietro ai "Comitati di salute pubblica" vengono frustati, sarà non solo una vittoria delle forze repubblicane in Francia, ma anche un grande successo per le forze della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo».

L'articolo rileva che le forze repubblicane in Francia si uniscono sempre più, e cita un commento del «Monde», secondo cui, a mano a mano che si sviluppano gli avvenimenti, molta gente, ora, incerta, dovrà prendere posizione per la Repubblica. Le simpatie di tutti i fautori della pace sono per i patrioti francesi che difendono la Repubblica — conclude l'articolo — e ricorda a questo proposito le parole contenute nel recente comunicato della direzione del PCI, in cui si esprime la viva solidarietà dei lavoratori per il popolo francese, in lotta per al difesa dei propri diritti minacciati dal fascismo.

GIUSEPPE GARRITANO

I contrasti fra Londra e Washington persistono dopo la visita di Macmillan

Il premier britannico lascia trapelare in una conferenza vari punti di dissenso con gli USA - I capitalisti e la sfida economica sovietica

WASHINGTON, 11 — Il Primo Ministro britannico Macmillan, che ha concluso oggi la serie dei suoi colloqui con Eisenhower e Foster Dulles, ha lasciato intendere subito dopo — in una dichiarazione letta al Circolo nazionale della Stampa — che sul piano economico i contatti da lui avuti nella capitale americana sono stati scarsamente fruttuosi. Dopo aver elogiato la potenza militare dell'occidente», il *premier* ha detto: «Mi domando se siamo egualmente bene attrezzati per affrontare la sfida della propaganda, del sovvertimento, e della penetrazione economica dell'URSS, che aumentano in volume e competenza di spinta».

Questa formula, nel gergo dell'antisovietismo «atlantico», significa che le potenze capitaliste vedono con apprensione la prospettiva della competizione pacifica sul terreno economico con esse si presentato divise da contrastanti interessi. Macmillan ha aggiunto: «E' più facile decidere dove si deve andare, che intendersi sul modo di andarci. Questo si applica soprattutto alle questioni economiche». Si ritiene infatti che, in concreto, gli americani non siano disposti sul terreno della collaborazione economica e dell'assistenza ai paesi sottosviluppati, ad assumere impegni che vadano oltre l'impiego più frequente di organi già esistenti, quale la Banca mondiale. Nè Macmillan avrebbe ottenuto alcunchè in merito alla questione che interessa soprattutto l'economia britannica, cioè l'attenuazione delle tariffe doganali da parte degli Stati Uniti, per aprire la porta a maggiori importazioni dalla Gran Bretagna. Le divergenze economiche fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sussistono anche in rapporto con la politica commerciale verso il mercato socialista: al riguardo Macmillan ha dichiarato che una tale «guerra economica è destinata a fallire».

Così, nonostante le rinnovate profferte di amicizia di Macmillan agli americani, i circoli politici britannici, compresi quelli governativi, considerano negativo il viaggio del *premier* a Washington. In particolare il *Daily Mail*, quotidiano londinese di destra, lamenta oggi che Macmillan non sia stato nemmeno ricevuto all'aeroporto da Eisenhower, e commenta: «Forse è necessario essere un tedesco o un arabo, per essere trattati bene dagli americani».

Anche il tono della conferenza stampa settimanale del Presidente, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, viene interpretato come la manifestazione, da parte di Eisenhower, del desiderio di non essere costretto a fare dichiarazioni sui colloqui anglo-americani. Ciò presumibilmente, soprattutto in rapporto con il problema della conferenza al vertice, poichè Macmillan, interrogato sul grado di accordo esistente sul riguardo fra Londra e Washington ha risposto: «Abbiamo avuto uno scambio di idee e penso che siamo vicini». Ciò significa che esistono notevoli divergenze fra i due governi. Del resto su questo problema Dulles non è certo riuscito, se pure lo ha tentato, a trovare nuovi consensi alla linea da lui imposta. Anche un portavoce di Bonn oggi ha confermato che perfino il suo governo ha un atteggiamento «più elastico» di quello del segretario di Stato americano, in merito alla inclusione — nell'ordine del giorno della conferenza al vertice — della questione tedesca.

L'imbarazzo in cui si trova il sistema occidentale di fronte alla sfida economica dell'URSS è emerso oggi anche da un discorso che Spaak ha tenuto a Londra. Macmillan, che visiterà il Canada prima di rientrare in patria, ha invitato Eisenhower in Gran Bretagna, ma pare debba chiedere l'identico onore da parte del Presidente canadese in occasione della prossima visita di quest'ultimo.

In serata Macmillan ha lasciato in aereo gli Stati Uniti, concludendo così la sua visita di cinque giorni, e si è diretto ad Ottawa dove è giunto qualche ora più tardi. Qui egli avrà colloqui con i dirigenti canadesi

40.000 persone ad Hannover manifestano contro il riarmo atomico

Si uniscono i movimenti contro la morte atomica di Germania Occidentale, Svizzera e Gran Bretagna - Una dichiarazione dello scrittore Richter

HANNOVER, 11. — Quarantamila persone si sono riuniti questa sera davanti al municipio di Hannover per protestare contro i progetti di consegnare armi atomiche alle forze armate della Germania occidentale. Uno degli oratori della manifestazione, l'esponente liberale Wolfang Dohrnig, ha detto alla folla che armare l'esercito tedesco con armi nucleari equivarra ad aumentare pericolosamente la tensione internazionale ed a rendere molto più ardua la riunificazione della Germania. L'oratore ha denunciato i piani per l'armamento atomico tedesco come «una truffa in danno del popolo germanico».

A Monaco di Baviera e stato dato l'annuncio che il comitato tedesco contro la morte atomica si unirà a gruppi britannici e svizzeri per formare una organizzazione europea per la lotta contro l'armamento atomico. Lo scrittore Werner Richter, presidente del comitato di Monaco, ha detto che il suo gruppo si incontrerà a Basilea il 5 e 6 luglio con altri gruppi analoghi, in risposta all'invito diramato dal filosofo inglese Bertrand Russel.

Richter ha aggiunto che alla riunione interverranno 500 persone, soprattutto personalità del mondo della cultura. Oltre a Russell, hanno infatti sottoscritto l'appello per un convegno antiatomico europeo A B Priestley, su Julian Huxley e Claude Bourdet.

GIAPPONE

Dieci le vittime della sciagura mineraria

TOKIO, 11. — Dieci degli undici minatori sepolti lunedì da una frana nella miniera di carbone Mitusi, a Sorachi (Isola di Hokkaido) sono stati bruciati vivi. Undicesimo è gravemente ferito. Ieri sono stati estratti gli ultimi tre cadaveri. L'incidente è stato provocato da un'esplosione di grisou.

AUSTRIA

Ladro di libri arrestato al 341° furto

VIENNA, 11. — Per delusioni sofferte nella vita coniugale un impiegato viennese di anni 30, Heinrich J., amalava ad evadere in un mondo di sogni. Il mondo dei sogni era per lui quello dei libri. Ma non possedendo mezzi sufficienti per procurarsi questi libri, egli aveva preso la abitudine di rubare un libro ogni qual volta si recava in libreria. Non era proprio elegante, come hanno accertato gli psichiatri, ma «morbosa» inclinazione.

Negli ultimi tempi aveva messo gli occhi su una collezione della «Storia Mondiale» in sei tomi. Già ne aveva rubati cinque, ma l'ultimo ha fatto scoprire lo suo macchinazioni. Alla direzione della libreria, davanti alla quale, secondo la sua abitudine, aveva parcheggiato la bicicletta, hanno notato la scomparsa dei primi cinque volumi e sicura che il ladro sarebbe tornato per il sesto, aveva organizzato un agguato e hanno dato l'allarme che ha permesso di trarre in arresto l'appassionato bibliofilo.

Astarita presidente dell'internazionale degli Editori

OSAKA, 11 — S. è concluso oggi a Osaka il congresso della Federazione internazionale degli editori, di giornali. Dopo approvazione di varie importanti risoluzioni i delegati hanno riconfermato la loro fiducia al professor Tommaso Astarita, italiano che è stato rieletto per acclamazione Presidente della Federazione.

Nel corso della seduta conclusiva del congresso è stata approvata una mozione presentata dalla delegazione giapponese nella quale si deplora che «gravi attentati alla libertà di stampa si verificano ancora in troppi Paesi».

REVOLVERATE NELL'UFFICIO DELLO SCERIFFO

Senatore USA ucciso subito dopo la sua elezione

BENNETTSVILLE, 11. — Il senatore democratico Paul Wallace è stato ucciso con tre colpi di rivoltella, nell'ufficio dello sceriffo della contea di Marlboro, dove attendeva gli ultimi risultati delle elezioni svoltesi nella Carolina del Sud per la nomina del candidato democratico per il Senato. Il sen. Wallace era ormai certo della vittoria. L'aggressore, Henry Rogers, porta lo stesso nome del candidato rivale del senatore Wallace, William Allen Rogers, ma non è suo parente. Egli è entrato nell'ufficio dello sceriffo e ha sparato a bruciapelo tre colpi contro il senatore Wallace, le cause del delitto non sono state ancora accertate.

STATI UNITI

Il Kansas raggiunto da un violento tornado

ELDORADO, 11. — Un violento tornado ha distrutto ieri sera decine di case a Eldorado, città sita nella parte sud-orientale del Kansas. Il bilancio dell'improvviso e violento tornado è finora di 11 morti e 49 feriti, molti dei quali sono in gravi condizioni. Circa 150 case sono rimaste distrutte o danneggiate.

VENEZUELA

4 morti a Caracas per le inondazioni

CARACAS, 11 — Quattro persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite a causa di inondazioni provocate dalle piogge torrenziali che su di esse sono cadute ieri su Caracas.

Le acque del Rio Guaire, che attraversa la città, hanno inondato numerosi quartieri. Molte persone hanno dovuto abbandonare le loro case e rifugiarsi ai piani superiori. I seminterrati sono migliaia. Una quarantina di autobus e di automobili sono andate distrutte. Il quartiere residenziale Las Mercedes ha subito gravi inondazioni, ma non vi si lamentano vittime.

Oggi si apre il nuovo Parlamento

(continuazione dalla 1. pagina)

dere sulle votazioni odierne e per eleggere le proprie cariche interne. I gruppi democristiani del Senato e della Camera hanno rispettivamente eletto a propri presidenti Piccioni, in sostituzione di Ceschi, e il fanfaniano Gui.

Con sette voti favorevoli e tre contrari la direzione del PSDI ha approvato ieri la relazione di Saragat favorevole a una immediata partecipazione socialdemocratica al governo di Fanfani. I voti contrari sono stati quelli di Matteotti, Zagari e Faravelli. Una decisione definitiva dovrà esser presa dal Comitato centrale del partito convocato per il 19 e 20 giugno, immediatamente dopo la convocazione del C.C. del PSI. Ma poichè, anche nel C.C., la corrente di centro-destra conta 35 membri, mentre quelle di Matteotti e Zagari ne contano 20, dovrebbe essere scontata anche in questa sede una capitolazione in senso collaborazionista. Vero è che, nel gruppo parlamentare, il centro-sinistra dispone di 7 deputati su 22, e sarebbe quindi in grado, se volesse, di far fallire il progettato governo DC-PSDI; ma finora non si è mai vista la sinistra socialdemocratica dare battaglie che non fossero soltanto verbali.

In sede di direzione, Matteotti e Zagari hanno attaccato la posizione di Saragat sostenendo che un governo DC-PSDI è impensabile perchè: si fonda su un rapporto di forze che impedisce di «condizionare» la D.C.; contraddice agli impegni elettorali del partito che puntavano sull'unificazione socialista; non dispone di una decente maggioranza e rischia quindi di trovare «regali a destra» e di soggiacere comunque alle influenze interne della destra democristiana. Invece Vigilanesi, come segretario della UIL, si è detto favorevole alla collaborazione di governo, aggiungendo tuttavia alcune «condizioni» programmatiche tra cui un inquadramento delle imprese a partecipazione statale nei due enti di gestione ENI e IRI, la giusta causa permanente nei patti agrari, la estensione generale della riforma agraria.

Basterebbero in verità questi due punti, se fossero seriamente sostenuti, a far fallire in 48 ore il governo DC-PSDI. Ma è noto che le «condizioni» del PSDI non hanno mai avuto alcuna serietà, e il programma già enunciato da Saragat non è che una cerco di quello clerico-padronale con cui Fanfani ha attirato sulla DC i voti dell'elettorato di destra.

Anche i repubblicani mostrano una sostanziale sfiducia nel progettato governo Fanfani-Saragat. Conversando con i giornalisti, l'on. Oronzo Reale ha detto che le decisioni di Saragat non inducono il PRI a modificare il proprio atteggiamento. I repubblicani escludono una loro partecipazione al governo ed anche un loro voto favorevole, e ammettono solo un'eventuale astensione.

Una certa euforia regna invece negli ambienti fanfaniani della D.C. che ritengono il governo già bello e formato. Circolano perfino le prime candidature ministeriali: Fanfani assumerebbe gli esteri oltre alla presidenza del Consiglio, Pella il bilancio e il tesoro, Scelba la difesa. Ma per gli esteri si parla anche di Andreotti o Saragat; per gli interni di Tambroni o Andreotti ecc. In realtà si tratta di indicazioni casuali e del tutto premature.

17 morti al Messico in una sciagura della strada

CITTA' DEL MESSICO, 11 — Diciassette persone, tra cui otto bambini, sono morte in una sciagura stradale verificatasi ne. press. del villaggio di El Pozole, sulla costa occidentale del Messico.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — ROMA